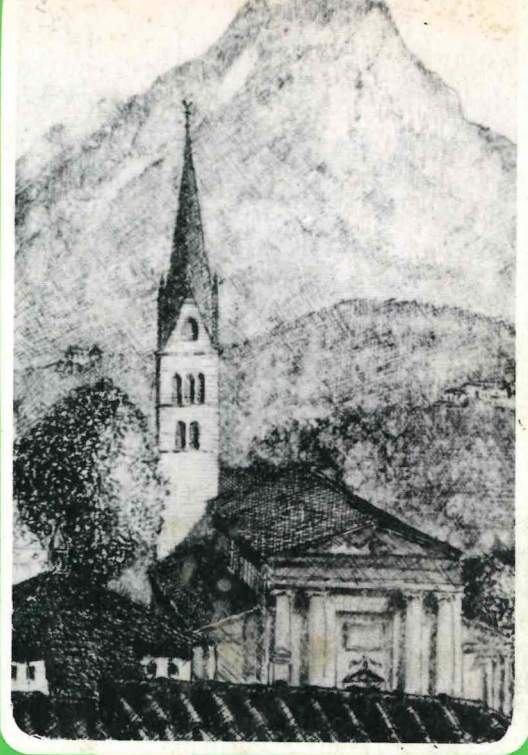
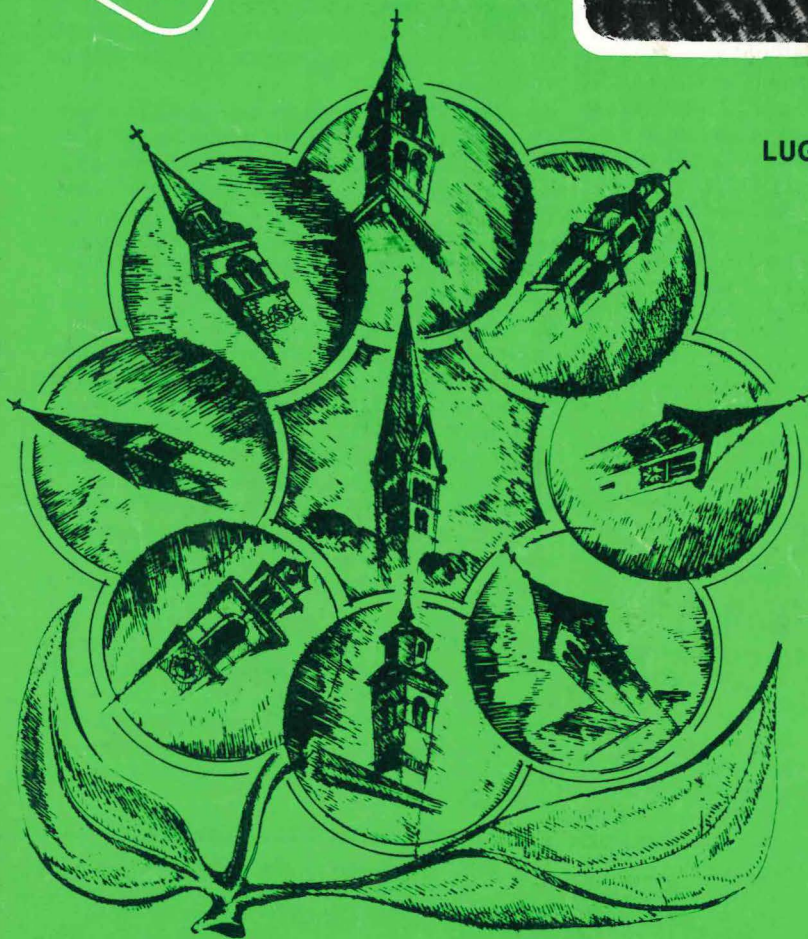


# Campanili



LUGLIO-SETTEMBRE 1984



N°4

# *IL SINODO DIOCESANO*

*Con lettera datata Pentecoste 1984 ed inviata alla Diocesi di Trento, l'Arcivescovo Alessandro Maria Gottardi annunciava il Sinodo Diocesano: ne riportiamo integralmente i punti salienti:*

Il Sinodo diocesano è definito dal recente Codice di diritto canonico «assemblea di sacerdoti e di altri fedeli scelti per prestare aiuto al Vescovo in ordine al bene di tutta la comunità». Assemblea dunque formata da persone rappresentanti il Presbiterio ed il Laicato, alle quali, secondo precisa determinazione o per chiamata da parte del Vescovo, spetta il diritto e il dovere di parteciparvi attivamente, per una libera discussione sulle questioni proposte in ordine a decisioni e orientamenti che è compito del Vescovo assumere e promulgare. Questo Sinodo sarà il 19° rispetto a quelli di cui si ha notizia, a partire dal sec. XIII fino al 1579, anno a cui risale l'ultima effettiva celebrazione, compiuta, in applicazione alle direttive del Concilio di Trento, dal card. Ludovico Madruzzo.

Ricorderò le tappe dell'itinerario in cui già da tempo siamo impegnati a questo riguardo:

1. **PREPARAZIONE** remota del Sinodo va considerata la Visita pastorale svoltasi nelle zone pastorali e nei decanati, preceduta da una capillare riflessione comunitaria sullo stato della nostra Chiesa. I risultati di analisi così ottenuti, studiati ed elaborati da apposita Commissione di competenti in materia sociologico-pastorale, hanno fornito i dati per lo strumento di lavoro che servirà di base alle consultazioni sinodali.

2. **L'ANNUNCIO** del Sinodo, dato nella solennità dell'Immacolata 1983, ripetuto a fine anno ed al termine della lettera quaresimale 1984, venne ripreso e sviluppato in apposite riunioni del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiteriale, dei Decani e della Consulta dei Laici.

3. **LA CONVOCAZIONE** ufficiale avvenne con apposito decreto e con questa mia lettera, portanti ambedue la data di Pentecoste per indicare che l'assemblea sinodale va intesa come un «metterci in ascolto di ciò che lo Spirito dice alla nostra Chiesa», per riceverne conferme e richiami, moniti e promesse.

4. **L'INAUGURAZIONE** del Sinodo avviene nella solennità di S. Vigilio: al mattino con la celebrazione dell'Eucarestia, al pomeriggio con la prima sessione plenaria dell'assemblea sinodale. In questa occasione viene illustrato lo «strumento di lavoro», che dovrà servire come avvio a riflessioni e giudizi finalizzati a concrete proposte di programmazione pastorale.

5. **LO SVOLGIMENTO** dei lavori proseguirà nei CONVEGNI SINODALI, per l'esame comunitario dello strumento di lavoro. Essi avranno luogo tra l'autunno 1984 e la primavera 1985 nei 39 Decanati, e in altri Gruppi particolari al centro Diocesi, sulla primaria responsabilità dei membri del Sinodo appartenenti alle rispettive località o gruppi. Le riflessioni e le proposte che risulteranno da questi lavori, esaminate e sintetizzate dal Consiglio presbiteriale e dal Consiglio pastorale diocesano, costituiranno il materiale di dibattito per le successive sessioni.

6. **LE SESSIONI PLENARIE** del Sinodo avverranno quindi a Trento in una serie di incontri previsti per l'autunno 1985. Vi si discuterà la tesi proposta dai Consigli Presbiteriale e Pastorale, in ordine ad una organica programmazione diocesana. Al termine dei lavori, avrà luogo la Sessione conclusiva del Sinodo.

7. **LA PROMULGAZIONE** da parte del Vescovo delle «Costituzioni Sinodali» — predisposte da ap-



posite Commissioni di competenza — avverrà, a Dio piacendo, lungo il 1986.

All'ordinato svolgimento del Sinodo provvederanno, con compiti di promozione e di coordinamento, una Commissione centrale ed una segreteria generale.

L'impresa può apparire complessa e difficile. E tale sarebbe se non confidassimo nell'assistenza dello Spirito Santo, che vi chiedo di invocare con insistenza lungo tutto questo cammino. Invito fin d'ora a collaborare al Sinodo — oltre quanti vi so-

no convocati — chiunque abbia una parola costruttiva da dire, una proposta seria da offrire, una esperienza valida da comunicare. Lo si potrà fare partecipando ai Convegni Sinodali nei Decanati o indirizzando per iscritto i propri contributi a me personalmente o alla Commissione centrale. Idealmente tutti siamo chiamati a partecipare. Il Sinodo è un evento di Chiesa, occasione a vicendevole arricchimento di carismi e di ministeri, a servizio del Regno di Dio.

# VOCI delle COMUNITA'

## VILLA AGNEDO

### PICCOLA CRONACA

- Si è disputata anche quest'anno la terza edizione della «Scrozada» del Monte Lefre, con 80 partecipanti. Primo arrivato sempre l'imbattibile Inio Buffa da Cinte in un'ora e 17 minuti (l'anno scorso impiegò 59 min.). A distanza seguono Capra Augusto di Borgo, Bellin Claudio, Fezzi Danilo e Sandri Luca. Prima donna arrivata Pasquazzo Tiziana da Ivano. Premi speciali alla famiglia più numerosa del sig. Paternolli Benito; al gruppo più numeroso dei Carraro con 14 partecipanti, compreso il cane «Stella»; al concorrente meno giovane il sig. Tisi Antonio da Villa.

- A cura del Gruppo anziani e pensionati di Villa Agnedo è stata organizzata una gita che

ha raggiunto Cortina d'Ampezzo, il lago di Misurina e Longarone. Si sono potute ammirare le cime stupende che circondano la regina delle Dolomiti, la Marmolada.

- È iniziato presso la canonica di Agnedo un corso di cucito e taglio che comprende 24 lezioni nell'arco di tre mesi: 12 le partecipanti.

- I cori di Villa e di Agnedo vivamente ringraziano la direzione della Cassa rurale di Strigno e di Ospedaletto per il generoso contributo elargito.

- Dalla sua missione nella Costa d'Avorio il Rev. Padre Alberto Fontana invia i più cordiali saluti e unisce anche una foto della sua grande piroga a motore che ha potuto finalmente acquistare grazie anche all'aiuto degli amici di Villa Agnedo e che ora gli permette in poco tempo di visitare i 25 villaggi della laguna del golfo di Guinea.



• Anche suor Natalina Sandri dallo Zaire manda cari saluti e assicura il suo ricordo nella preghiera per i suoi compaesani e soprattutto per gli amici delle missioni. Ci parla della sua missione formata da una ventina di villaggi e del suo impegno per tanti fratelli poveri. Descrive pure la sua intensa attività per la catechesi: soltanto nella missione centrale ci sono più di 60 catechisti con 600 frequentanti, fra bambini, giovani e adulti che danno tante soddisfazioni.



Ci racconta pure che al termine dell'anno santo si svolse un grande pellegrinaggio dai villaggi alla missione centrale. I pellegrini si prepararono con due giorni di ritiro spirituale e di preghiera e poi il sabato giunsero a gruppi pregando e cantando. Si raccolsero prima nella chiesa a pregare insieme: erano più di 800! Quindi, dopo essere stati rifocillati con una tazza di caffè-latte caldo, parteciparono ad un concerto religioso e ogni villaggio presentò dei canti e delle scenette religiose. Dalle 23 alle due di notte si proiettò il film «Gesù di Nazaret» di Zeffirelli, che fu per molti una sorpresa in quanto era la prima volta che vedevano un film e le persone che si muovono!

La domenica parteciparono tutti alla messa, cantata a turno dai cori dei villaggi. Dopo il Vangelo un rappresentante di ogni parrocchia al microfono domandò perdono delle colpe del proprio paese e il suo gruppo nella navata rispondeva cantando in dialetto «Kikongo»: «Sì, la pace! Noi non vogliamo più disputare e dividerci fra noi» e si stringevano la mano.

La messa è durata tre ore! E noi siamo usciti contenti: era bello vedere come tutto si



*è svolto nella disciplina e in buona intesa... come se si fosse abituati a restare sempre insieme.*

*Seguì un pasto assieme e altri momenti di fraternità...*

## NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno fondato una nuova famiglia: *Sandri Licia e Tomio Andrea (da Olle); Tisi Patrizia e Giongo Saverio (da Novaledo); Tomasi Mariella e Moggio Emanuele (da Borgo V.).*

*Ai novelli sposi l'augurio fervido di saper vivere sempre in perfetta armonia coniugale nel dono reciproco dell'amore.*

Ci hanno lasciati: *Pasquazzo Lino di anni 90, che da vari anni ospite presso la casa di riposo di Castello Tesino; Valandro Dario di anni 74, dopo lunga malattia.*

*Ai familiari il nostro fraterno cordoglio e la nostra preghiera.*

## È MORTO DON LUIGI VANZETTA

*Il 13 giugno u.s. è morto improvvisamente al Borgo don Luigi Vanzetta che fu per otto anni parroco di Agnedo e che la popolazione ricorda per la sua grande pietà, per la sua semplicità e schiettezza e anche quale generoso benefattore della chiesa parrocchiale.*

*Stralciamo alcuni pensieri dall'omelia offerta nel corso della liturgia funebre dall'Arciprete di Borgo don Alberto Tomasi.*

*«...Pensando alla sua vita data, spesa, donata, consumata goccia a goccia per il Signore vorrei rievocare la figura di don Luigi sotto un duplice aspetto: di sacerdote e di amico.*

*1) ...Per don Luigi il dono del sacerdozio fu la sua più grande ricchezza, un servizio limpido, generoso, gioioso, 48 anni di attività sacerdotale in varie località: Piemonte,*

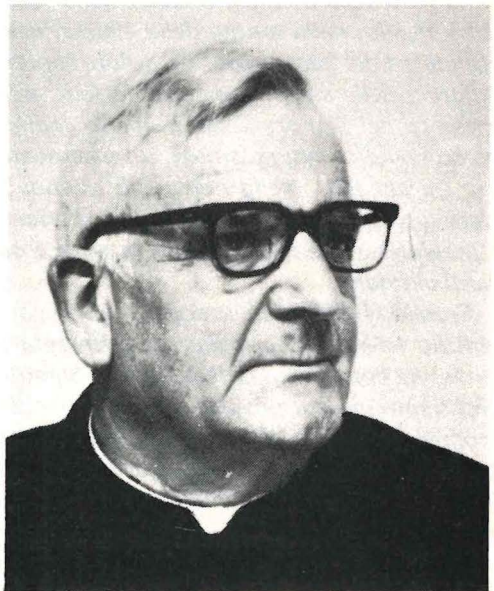
*Toscana, Puglia, Campania e da ultimo ad Agnedo quale parroco per 8 anni. Quante anime conosciute, avvicinate, istruite, educate, guidate, servite, difese, santificate!*

*Pastore zelante, generoso, coraggioso. Egli concepì la vita cristiana e il sacerdozio come una battaglia del Signore... per resistere alle insidie del male... Alcuni aspetti caratteristici del suo sacerdozio:*

*a) Don Luigi sentiva forte il dovere di essere ministro della Parola, del Vangelo, invitando tutti con insistenza alla conversione e alla santità! Don Luigi amò la verità del Vangelo e se ne fece servo assiduo e difensore... tanto da sembrare talora rigido ed inflessibile...*

*b) Persuaso che ogni sacerdote è costituito ministro del Perdono, fu assiduo ed instancabile nel confessionale, portandovi un animo di amico, di fratello, di padre... infondendo coraggio, speranza e fiducia nel nome di Gesù...*

*c) Un terzo aspetto del suo sacerdozio: quel-*



**don LUIGI VANZETTA**

Riva del Garda, 6 marzo 1909  
Borgo Valsugana, 13 giugno 1984



*lo di vivere accanto agli ammalati e ai sofferenti che ogni giorno visitava all'ospedale e fuori; essere vicino a chi piange e a chi soffre, convinto che nell'altro c'è Lui, il Signore, che continua la sua agonia e che nello stesso tempo Lui è il re che ci giudicherà tutti sulla carità.*

2) *...E ancora con Luigi merita la nostra riconoscenza perchè ci fu amico... ci ha amati sinceramente nel Signore e siamo certi che egli — che è sacerdote in eterno — continuerà ad amarci pregando per noi, per la nostra parrocchia, per i nostri giovani, per tutti i vicini ed i lontani. Anche lui è adesso nostro patrono, cioè intercessore per la nostra comunità.*

*Potremo chiederci: Dove la radice del suo zelo indefesso? Don Luigi fu un uomo di fede. È dono di Dio la fede, ma è anche merito dell'uomo sapere custodire ed alimentare come sorgente della propria fedeltà, del proprio entusiasmo, di una sempre rinnovata giovinezza...*

*La fede nella divinità di Gesù, nella verità del Vangelo, nella santità della Chiesa, nella grandezza del Sacerdozio, nel valore soprannaturale delle singole persone: la fede nella presenza del Signore lungo il nostro cammino ha segnato ogni passo del suo sacerdozio. Per questa fede, nella quale egli riconobbe Gesù davanti agli uomini, noi oggi speriamo e preghiamo che il Signore lo riconosca davanti al Padre.*

*Fratelli, fedeli, amici: don Luigi ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la corsa, ha conservato la fede nel suo Signore. Noi siamo qui per pregare che Egli affretti il momento del premio, dandogli quella corona di giustizia che è riservata da Dio a tutti coloro che lo servono con amore in attesa della sua manifestazione.*

*Si riposi ora don Luigi. Nella pace del suo e nostro Signore. E nel riposo come ogni buon amico, pensi a noi e ci ricordi alla Madre di Cristo e Madre nostra da lei tanto amata.*

## IVANO FRACENA

### INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI

In aggiunta a quanto già scritto nell'ultimo numero di C.U., pubblichiamo due foto riguardanti quella commovente cerimonia. La prima presenta il folto gruppo delle autorità presenti; la seconda il momento della benedizione del monumento con le due lapidi e la madrina, Signora Antonia Setti Carraro, la mamma di Emanuela, sposa del Generale Dalla Chiesa.

La Signora Antonia ha poi voluto inviare al nostro Sindaco una bellissima lettera di ringraziamento per la splendida riuscita di quella cerimonia.

Rinnovando a tutti i collaboratori e realizzatori dell'opera «la sua infinita gratitudine» soggiungeva tra l'altro «La prego di ricordarci a tutte le persone care di Ivano Fracena. Noi abbiamo lasciato lassù un pezzetto del nostro cuore».



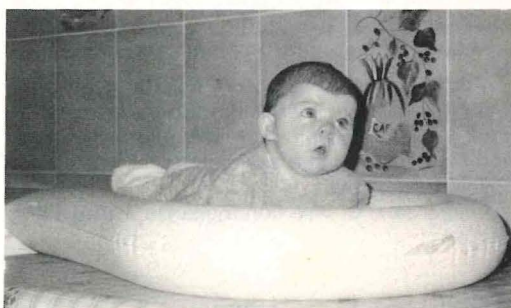




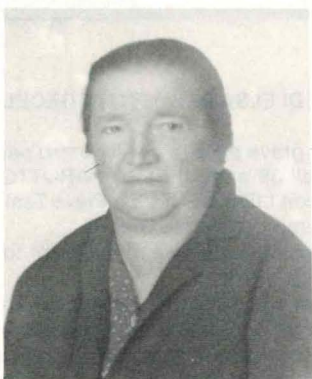
#### DALL'ANAGRAFE

*Battesimi:* Sono entrate a far parte della nostra comunità parrocchiale, col santo battesimo: Luisa Siegenthaler di Gianni e Fedrizzi Rosa e Barbara Lorenzon di Pio e Gasperetti Rina.

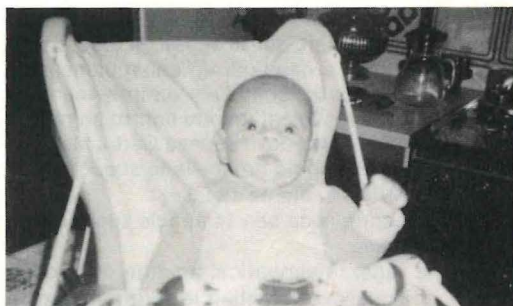
Alle care bambine auguri vivissimi, ai fortunati genitori sincere felicitazioni.



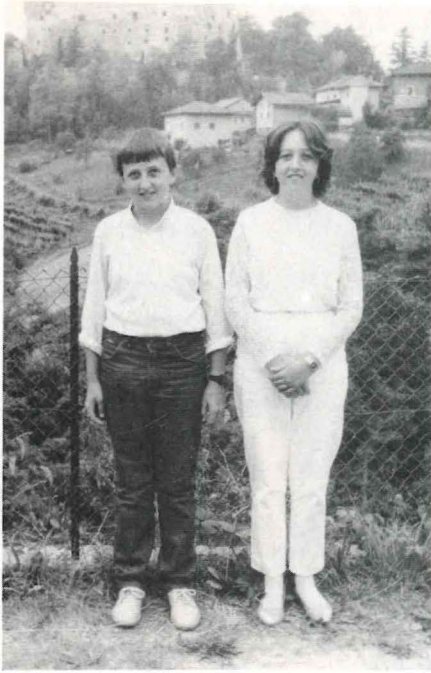
Luisa.



Paterno Rosa, ved. Perotto.



Barbara.



**Cresime:** A Scurelle il 20 maggio scorso hanno ricevuto la cresima Parotto Marta e Tommasini Simone; a Milano invece è stato cresimato Pasquazzo Carlo.

Auguri di una vera testimonianza cristiana.

**Morti:** Il giorno 8 luglio si è spenta, dopo breve malattia, Paterno Rosa ved. Parotto, all'età di 75 anni, lasciando nel più profondo dolore i numerosi figli e parenti, nonché tutti coloro che l'hanno conosciuta e stimata.

Anche da C.U. vive condoglianze a tutti i congiunti.

## RICORDANDO CARLA CRUINI

Al ritorno da una lieta serata passata a Roncigno con amici, la sera del 13 agosto scorso, l'auto su cui viaggiava, a causa di un abbagliamento e del terreno bagnato, sbandava paurosamente e andava a sbattere violentemente contro un muretto proprio dalla parte dove sedeva Carla. Mentre i tre compagni di viaggio rimanevano si può dire illesi, per lei non ci fu niente da fare.

Carla trascorreva da ben 14 anni le sue vacanze nel nostro paese.

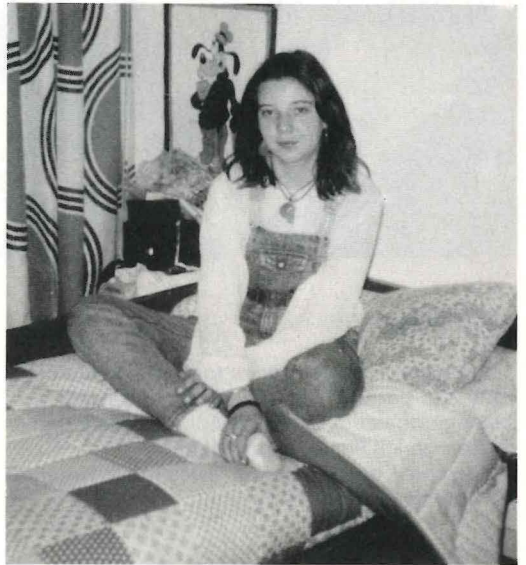
Era una ragazza simpatica, amante della compagnia, che passava volentieri le serate tra amici, ballando, cantando e scherzando. Con lei era im-

possibile essere tristi. Colpiva soprattutto noi giovani di qui il suo carattere semplice e nello stesso tempo vivace. La sua morte improvvisa destò grande commozione e sgomento in tutto il paese, specie tra noi giovani, che tanto l'amavamo.

Tutti si adoperarono per cercare di alleviare, in qualche modo, il grande dolore dei genitori e del fratello. Ci fu grande partecipazione di gente sia alla veglia che al funerale celebrato qui e a Melzo, dove Carla risiedeva e dove fu anche tumulata. Per ricordare la cara giovane furono fatte celebrare delle messe e fu fatta anche una consistente offerta per i bimbi di una missione indiana.

I genitori commossi ringraziano anche da C.U. tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Noi giovani ricorderemo sempre la nostra cara amica con quel sorriso che sempre aveva sulle labbra.



## IN MORTE DI ELSA PAROTTO IN GECELE

Un'altra grave perdita per il nostro paese con la morte a soli 38 anni di ELSA PAROTTO, sposata da 7 anni con LIDO GECELE a Pieve Tesino, madre di 2 cari bambini Mauro e Gianni.

Giovane, piena di vita e attività, era tutta dedicata alla famiglia, al lavoro.

Si sapeva che da qualche anno era sofferente e bisognosa di cure, ma il tracollo nella sua malattia doveva avvenire in causa di un incidente stradale avvenuto alla Malerba il 18 giugno scorso, nel quale Elsa rimase coinvolta.





Da allora passarono più di due mesi, durante i quali essa, con indomito coraggio, cercò di lottare contro il suo male e i postumi delle ferite riportate nell'incidente. Ma invano. Morì nella sua casa di Pieve il giorno 26 agosto e i suoi funerali furono una plebiscitaria dimostrazione di affetto verso la cara Estinta e di grande solidarietà verso i suoi Cari. Dal Cielo pregherà per i suoi bimbi, per il marito, per la mamma e fratelli tutti.

Anche da C.U. le più vive condoglianze e un cristiano ricordo nella preghiera.

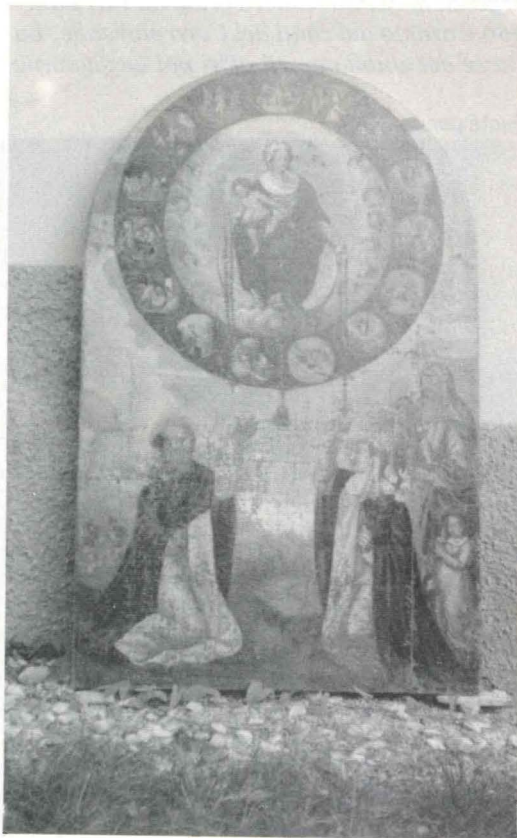
**N.B.:** Altri articoli, per mancanza di spazio, saranno pubblicati nel prossimo numero di C.U.

## OSPEDALETTO

*Una serata di carattere religioso-culturale ha avuto luogo nella nostra chiesa, ove il Dott. Lorenzi e suo figlio Daniele hanno illustrato i restauri alle opere d'arte eseguiti in questi ultimi anni a Ospedaletto. La conferenza, con intermezzi musicali ad opera del Coro «Val Bronzale», è stata molto interessante. Punto culminante della stessa è stata la presentazione del dipinto restaurato della*

*Madonna del Rosario, quello annunciato nel N. 2 di «Campanili Uniti» di quest'anno. La tela, pur mostrando ancora gli sfregi subiti da vicende secolari (è del 1600), è stata rimesa in ordine e sottratta così a ulteriori danni certamente irreparabili. Il lavoro fu eseguito per incarico della Provincia (Assessorato alla Cultura) a cui va la nostra gratitudine come al Dott. G. Lorenzi per il suo fattivo interessamento. Il restauro è opera del Sig. G. Finardi, residente a Mezzolombardo, che ha uno studio con laboratorio a Firenze, ove ha compiuto la sua formazione. Il plauso generale con cui è stato accolto il dipinto, che viene ad arricchire il patrimonio artistico della nostra chiesa, è l'indice più chiaro del gradimento di tutta la popolazione.*

**Madonna del Rosario.**



## NOZZE D'ARGENTO SACERDOTALI

*Il Rev. P. Elio Ferronato è venuto dalla Spagna ove si dedica alla sua missione in un seminario di Don Orione, per celebrare i suoi venticinque anni di sacerdozio. Noi ci siamo preparati con entusiasmo alla bella giornata e la Pro Loco e il gruppo Alpini si sono fattivamente adoperati per rendere l'incontro più festoso. La domenica 19 agosto egli giunse sulla piazza della chiesa all'ora della Messa parrocchiale e fu salutato tra la folla dalle gentili espressioni di una fanciulla, accompagnate da un omaggio floreale. Entrati tutti in chiesa, il sindaco R. Baldi gli porse il saluto della popolazione, mettendo in evidenza l'origine «ospedalotta» del festeggiato, nato appunto nel nostro paese nel 1932, ove pure celebrò le sue primizie sacerdotali nel 1959. Seguì la S. Messa concelebrata da vari sacerdoti e ornata dai canti del Coro giovanile. La classe del giubilante gli offrì poi un signorile*

*rinfresco in canonica. Con un folto gruppo di invitati e di molti parenti, venuti anche dal Veneto, da cui proviene la famiglia, ci si recò al Maso Bianco per il pranzo. Don Emilio era molto affaticato. Il noto incidente stradale subito a Roma e poi il lavoro svolto a Madrid hanno fatto sentire le loro conseguenze. Per questo ha dovuto recarsi ben presto a Roma per recuperare con un'energica cura le sue forze. Ed è quello che noi gli auguriamo di vero cuore, perchè possa riprendere la sua attività. Un gruppo di volenterosi, per testimoniargli la nostra solidarietà, gli ha presentato dei doni e una vistosa offerta.*

## 1° SETTEMBRE

*La festa del titolare S. Egidio Abate è stata celebrata con grande solennità. La coincidenza del sabato ha consentito a molti di*

Festa per don Elio.





*partecipare alle funzioni religiose. Il discorso alla S. Messa fu tenuto dal P. Guardiano del convento di Borgo con la nota competenza. Un accenno alla necessità di promuovere il senso di comunione nelle nostre assemblee e la solidarietà con gli operai della «Febocar», provati dai licenziamenti di questi giorni, fu accolto come vivo segno di partecipazione della Chiesa alle vicende della comunità e stimolo alla condivisione nelle necessità dei fratelli di fede.*

*Il pomeriggio fu dedicato alla parte ricreativa, svoltasi nel cortile della parrocchia ad opera della Pro Loco e del gruppo Alpini, con intervento di un gruppo folcloristico del Primiero, mentre uno spaccio abbondante di alimenti e bevande funzionava a pieno ritmo in tutta la serata. La popolazione interviene sempre a tali manifestazioni con grande entusiasmo che riesce ad attirare molta gente anche dai paesi limitrofi.*

## DAI NOSTRI EMIGRATI

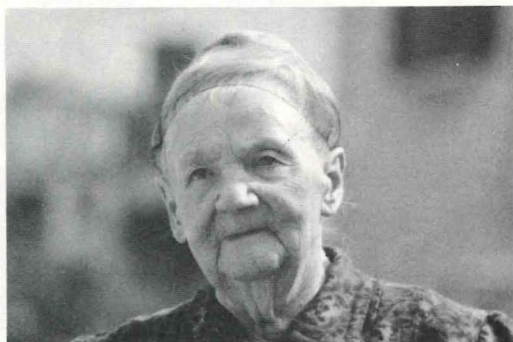
*Una lettera da Stivor in Jugoslavia ci porta le notizie dei nostri... parenti emigrati laggiù un secolo fa. Questa volta è il Sig. Nicola Moretti che in buon italiano manda saluti cordiali e nostalgici a tutti noi, assieme al maestro Osti Ferdinando, pure di Ospedaletto, e al loro parroco.*

*Nello scritto esprime l'attesa della venuta dei Valsuganotti a fine agosto col gran desiderio di incontrare persone di Ospedaletto.*

*Non ci consta che a quest'ultimo viaggio abbia partecipato qualcuno di qui come a quello avvenuto nel mese di maggio. Tuttavia non vogliamo che il tempo renda più fievoli i nostri rapporti. Grazie, caro Moretti, del ricordo che ricambiamo di cuore con i più fraterni auguri a tutti voi e un arrivederci per rinsaldare quei vincoli che ci legano a voi in modo imperituro!*

## SALUTO AI NOSTRI ANZIANI...

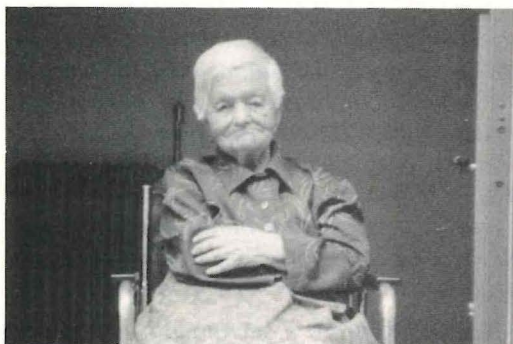
*Sono otto quelli che hanno raggiunto o superato i novant'anni. Pubblichiamo tre foto riservandoci di far conoscere ai lettori anche gli altri nei prossimi numeri. E naturalmente porgiamo felicitazioni ed auguri a tutti loro per altri prestigiosi traguardi!*



Tomasini Elisa, 95 anni.



Osti Felicita, 90 anni.



Osti Teresa, 93 anni.



Ragazzi... ciao.

### ...E AI NOSTRI FANCIULLI!

*Sono tornati pieni di entusiasmo (!?) alla scuola dopo le gioiose esperienze delle vacanze. Ad essi auguriamo di crescere vigorosi e intelligenti, ma anche onesti e generosi per rendersi utili nella vita e così anche più felici. Un'altra volta ci ricorderemo delle fanciulle!*

### DALL'ANAGRAFE

*Sono rinati al Fonte battesimale: Guderzo Michele di Valerio e Tullia; Peluffo Barbara di Francesco ed Emanuela; Campestrin Roberta di Rino e Chiara; Zampiero Roberto di Giuliano ed Elena; Furlan Valentina di Fabrizio e Flavia.*

*Auguri a tutti questi bimbi di un lieto avvenire. Che il Signore, con l'opera dei genitori, li conservi sempre nel suo amore!*

*Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Chiaro Giuliano e Roplepe Vilma (ad*

*Asolo); Osti Fulvio e Osti Rina; Cenci Franco e Purin Antonella; Ongaro Silvano e Borghesi Rita (a Borgo).*

*Alle nuove famiglie tutta la nostra simpatia con l'augurio di ogni bene dal Signore con bimbi sani e felici!*

*Ed ora un ricordo per i nostri defunti: Osti Lorenzo di anni 33 (in Francia); Pasqualin Augusto di anni 81; Berlanda Germana di anni 92.*

**R.I.P.**

## SAMONE

### CI PARLA PADRE DANILO

Riportiamo integralmente gli scritti che il nostro carissimo missionario salesiano, Padre Danilo Rinaldi, ci ha lasciato alla sua partenza da Sa-



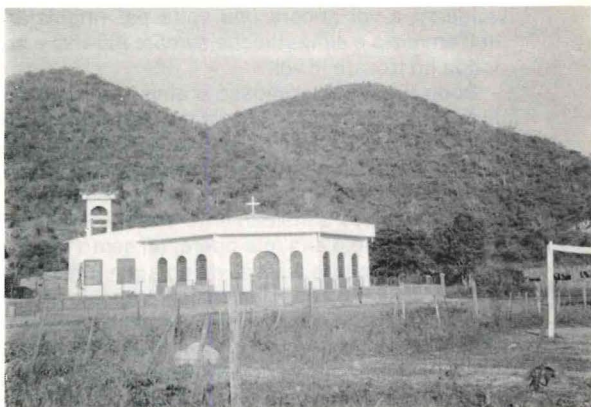
mone, dopo una breve vacanza in famiglia, e in seguito spedito, dopo il suo ritorno nella missione di Corumbá.

Samone, 28.07.1984

Carissimi Samonati,

dopo un fugace rientro al nostro caro paese, parto nuovamente per il Brasile (Matto Grosso) dove vivo da circa vent'anni. Con molta soddisfazione, ho visto arrivare tanti Samonati per le ferie, tutti benestanti, con la loro famiglia sana e piena di vita. Ho rivisto Voi tutti che vivete laboriosamente e, possiamo ben dire, nel benessere. Dio sia benedetto e ringraziato per il giusto progresso realizzato. È una cosa bellissima. Alle volte contrasta con la realtà del mio campo di lavoro.

La mia missione si dirige soprattutto all'educazione. Ho un collegio dove sono preside, con oltre 3.600 scolari di tutte le età e ceti sociali. In più ho in cura pastorale due comunità. Avrei il piacere di raccomandarne una che è situata alla periferia di Corumbá col nome di «Cristo Redentore». Conta tremila persone, tutte famiglie poverissime che vivono nella più squallida miseria. Sono famiglie numerose ove si mangia un pugno di riso al giorno o poco più. I bisogni non si contano quando manca tutto. Al «Cristo Redentore» sono riuscito a costruire una cappella, con annessa scuola. Vorrei adesso completarla con due piccole campane, altare, banchi, Via Crucis, ecc. Ho anche intenzione di aiutare studenti poveri e le famiglie più bisognose tra le bisognose. Se qualcuno desidera aiutare, può farlo con agevolezza rivolgendosi a Don Daniele parroco di Samone. Qualunque offerta sa-



Chiesa annessa al collegio.

rà gradita e ben applicata. Disse Gesù: «C'è più gioia nel donare che nel ricevere»...

Cari Samonati, a voi la mia simpatia e la mia stima. Vi auguro di cuore ogni felicità che viene dall'Alto. Siate perseveranti nel bene. Vi saluto e Vi ringrazio sinceramente anche a nome dei miei amici brasiliani.

Con stima in Gesù Cristo.

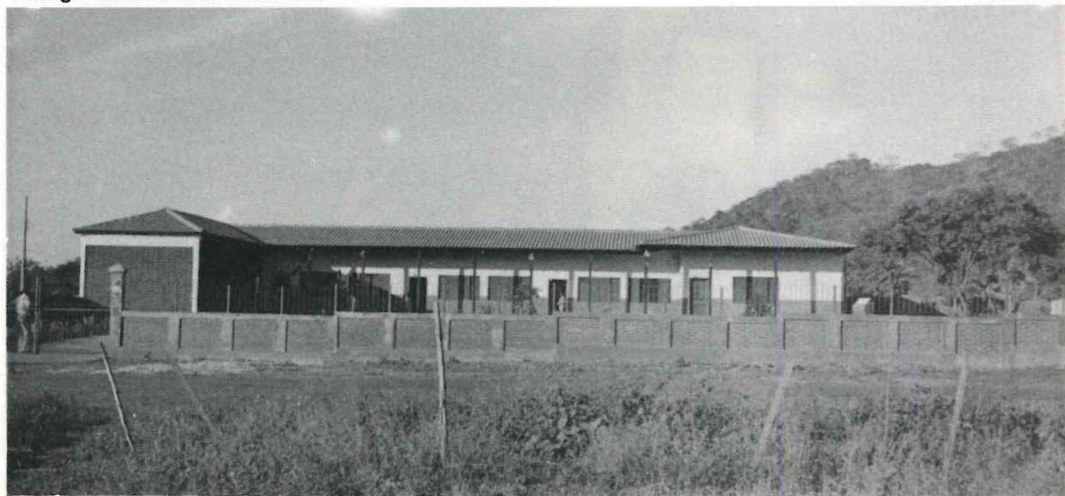
**Padre Danilo Rinaldi**

Corumbá, 15 de Agosto 1984

Carissimi Samonati,

rientrato alla sede di Corumbá del Matto Grosso, dopo i primi contatti con la mia comunità salesiana e parrocchiale, sento lo stretto dovere di ri-

#### Collegio salesiano di Corumbá.



volgermi a voi ancora una volta per ringraziarVi dell'amicizia e simpatia che sempre più viva e profonda ho trovato in voi.

Sono rimasto commosso e ammirato per le offerte generose, superiori alla mia aspettativa, che ho ricevuto tra alcuni parenti ed altri, anche fuori Paese. Denaro questo che sarà destinato alla povera gente e alla Chiesa del Cristo Redentore.

Ho percepito sensibilmente che siete divenuti più vicini a me e alla mia opera. Mi sento incoraggiato a continuare a stare vicino agli ultimi, ai più poveri, non solo con la parola del Vangelo, ma anche con qualche offerta che diverrà cibo per chi ha fame. Spero di cuore di poter contare a lungo con il valido aiuto vostro e di tante altre persone.

Non sempre a tutti è possibile dare il pane materiale, però sempre e tutti possiamo dare il pane di una parola buona, di un gesto fraterno, di un perdono a lungo desiderato. L'Eucaristia che abbiamo celebrato insieme ci doni la Grazia di farci pane spezzato per gli altri. Il vostro esempio la vostra generosità, ci fa più buoni davanti a Dio e agli uomini.

Esprimo ancora un desiderio, che vuol essere proposta per i giovani, che ci sia qualcuno ad en-

trare nello stesso cammino da me iniziato e non ancora finito. So benissimo che è difficile lasciare uno stile di vita così attraente come è quello vostro, ma anche la vita missionaria ha le sue variegate consolazioni e gioie sincere e profonde.

Ci sia di aiuto la Benedizione di Dio che invoco su tutti. Un vivo ringraziamento e una preghiera. Ciao Samonati. Riservate nel vostro cuore un posticino per chi soffre più di voi. Vedrete come anche voi sarete più contenti. Arrivederci.

Con stima e riconoscenza in Gesù Cristo.

**Padre Danilo Rinaldi**

## FESTA DEGLI ALPINI

Anche quest'anno puntuali i nostri baldi alpini si sono recati nel luogo a loro sacro detto «Cristo d'Oro» per rendere omaggio ai caduti in guerra ricordati da quel monumento eretto tra i pini.

Al mattino, alle ore 11 è stata celebrata la S. Messa dal nostro bravo missionario, Don Danilo Rinaldi, ritornato dal Matto Grosso per una breve vacanza tra la sua famiglia, presente anche il nostro parroco, Don Daniele. È stata, come sempre,

### S. Messa al monumento ai Caduti.







Un gruppo di operatori e di pubblico.

una cerimonia significativa. Finito questo momento spirituale gli alpini hanno incominciato a distribuire il pranzo, ricco di cibi genuini, profumati anche dall'aria pura del bosco e contornati dalla schietta allegria dei convenuti. Il tempo è stato favorevole e alla sera, per chiudere in bellezza, gli alpini soddisfatti hanno ringraziato e promesso di ritornare puntuali anche nel 1985. Arrivederci allora al prossimo anno sempre se il Signore ce lo permetterà.

Con simpatia

T.D.

## FESTA DI FERRAGOSTO

Come d'uso si è svolta presso il parco «Laresotti» la gaia festa di ferragosto organizzata dalla Pro Loco di Samone. Questa manifestazione è divenuta ormai una tradizione attesa sia dagli abitanti che dagli ospiti abituali del nostro paese. Per sentito dire è attesa anche dagli amici dei paesi vicini. Un grosso merito va agli organizzatori che sanno di anno in anno dare sempre quel qualcosa di nuovo che attira e non rende monotono.

In programma vi erano 4 giorni di cui due disturbati a causa del freddo e della pioggia, mentre nei giorni 14 e 15 le condizioni atmosferiche seppur

non ottimali hanno però permesso la riuscita della festa. L'angolo forse più simpatico (da un sondaggio di opinioni) la paninoteca, l'enoteca, la pasticceria nostrana, realizzato sotto la tettoia rustica da poco installata. La cucina, settore portante di tutta la manifestazione, ha saputo soddisfare le esigenze del pubblico, con grande spirito di sacrificio da parte degli esperti nell'arte culinaria. Novità assoluta per il ferragosto (un po' invernale) di Samone è stato il «Paramampoli» servito dall'improvvisato «Giorda» così da tutti ormai soprannominato.

Di contorno a questi settori stabili si sono alternati una serie di giochi che hanno polarizzato l'attenzione dell'intero pubblico grazie alla encomiabile creatività e perspicacia degli organizzatori. La caccia all'oggetto ha coinvolto grandi e piccoli, il gioco del budino e la corsa con i sacchi. Inoltre le serate danzanti con i due complessi «I 4 Mici» e «Betty e i new Melody» e l'applaudita prestazione del balletto di Castello Tesino hanno attirato un pubblico sempre più numeroso.

Le premiazioni del «balcone fiorito» e del concorso di disegno sul tema «un angolo di Samone» ha sorpreso tutti per la numerosa partecipazione e ha messo in seria difficoltà la commissione giudicatrice per l'alta qualità dei lavori presentati.

L'entrata a sorpresa dei due gruppi, uno in costume tipico tirolese e l'altro con addobbi tipici lo-

cali di un tempo ormai lontano e dimenticato; esibizione molto simpatica e per un verso commovente in quanto ci ha fatto rivivere la dura realtà di un tempo a confronto con un clima di festa e di allegria. Questo, assieme alla mostra fotografica «vecchi ricordi» realizzata con molta pazienza, ha formato da ottima cornice alla manifestazione.

È doveroso a questo punto, dopo la veloce carellata sugli aspetti e sui momenti più significativi della festa, rivolgere un grazie a tutti coloro che hanno in vario modo contribuito alla realizzazione di questo ferragosto 1984. La Pro Loco stessa coglie questa occasione per ringraziare sinceramente tutti; quelli che hanno partecipato portando il loro contributo, quelli che hanno collaborato prestando la loro opera al parco o in casa, e anche quelli la cui opera non è visibile agli occhi del pubblico ma che resta sempre un valido ed indispensabile supporto.

**Il Presidente dell'Ass. «Pro Loco»  
Fiemazzo Angelo**

## SCURELLE

### CAMPEGGI IN VAL CAMPILLE

*Anche quest'anno si sono svolti due turni di campeggi nella colonia del Tedon. Grazie*



*all'intervento di alcuni genitori, alla sensibilità del Comune e della Pro Loco si è lavorato anche quest'anno per rendere più agibile e confortevole il periodo estivo ai nostri ragazzi. Si è rinnovata totalmente la cucina, si è rimodernata la sala, si sono cambiati alcuni pavimenti e perlinato altre pareti. Tutto grazie al lavoro e all'interessamento di alcuni nostri genitori: non potevano farci un servizio migliore!*

### PRIMO TURNO

*Ci siamo trovati una ventina, la maggior parte di Scurelle, ma anche provenienti da Borgo, Strigno e Carzano.*

*Abbiamo trascorso 20 giorni di svago e di studio. Sotto l'attenta guida delle maestre Hemma ed Ursula, austriache purosangue, abbiamo approfondito le nostre conoscenze linguistiche del tedesco.*

*È un'iniziativa da incoraggiare anche fra i nostri amici, perchè ci siamo accorti quanto si impara in questi 20 giorni, sia per il periodo distensivo, sia per l'impegno costante e capace delle due maestre, sia per l'intensità della scuola, tre o quattro ore giornaliere sempre sullo stesso argomento.*

*E oltre allo studio... abbiamo avuto dei pomeriggi favolosi di giochi, tornei, passeggiate, amicizia...*

### QUINDICI GIORNI «MERAVIGLIOSI» CAMPEGGIO IN TEDON

*I 15 giorni di campeggio sono trascorsi in un batter d'occhio. Li abbiamo vissuti nell'Amore anche se qualche volta l'uomo vecchio aveva la meglio su quello nuovo (Rodolfo).*

*La cosa più bella è stata l'attività mattiniera con i gruppi, con i vari compiti (giornale, pulizie, pitture, lavoretti vari) e le virtù da poter applicare durante la giornata (Lorena).*





*Quest'anno è cambiato il modo di vivere assieme con gli altri, grazie agli insegnamenti di don Giampietro che con i suoi cartelloni sui vizi e le virtù ci ha fatto capire l'importanza di vivere bene questi giorni dell'anno. L'intensa e capillare attività sulle virtù ci ha aiutato a vincere l'uomo vecchio; non dico che ci siamo riusciti, perchè sarebbe come raccontare fandonie, ma almeno abbiamo cominciato a lottare contro di lui con tutta la nostra forza di volontà e la nostra tenacia, perchè un domani potremo vivere come delle persone mature, sincere, leali e comprensive. Per quanto riguarda l'uomo vecchio, per combatterlo ci vorrebbe tutta la vita (Angela).*

*Tutte le mattine facevamo il giornale «Eco del Tedon», l'«eco» della nostra vita (Francesca).*

*Nel pomeriggio abbiamo fatto le Olimpiadi con buon successo, anche se qualche volta l'egoismo ha sopravvalso sulla carità; comunque anche questa manifestazione sportiva è stata vissuta nell'Amore (Rodolfo).*

*C'erano tre squadre, Giove, Marte e Venere, tre pianeti. Come i pianeti riflettono la luce del sole così noi dovevamo riflettere l'Amore di Dio. Tutti i giochi erano giochi di squadra (Nicola).*

*I giochi erano i più vari: con la bandiera, con la benzina, con le candele, con i palloni... (Simone).*

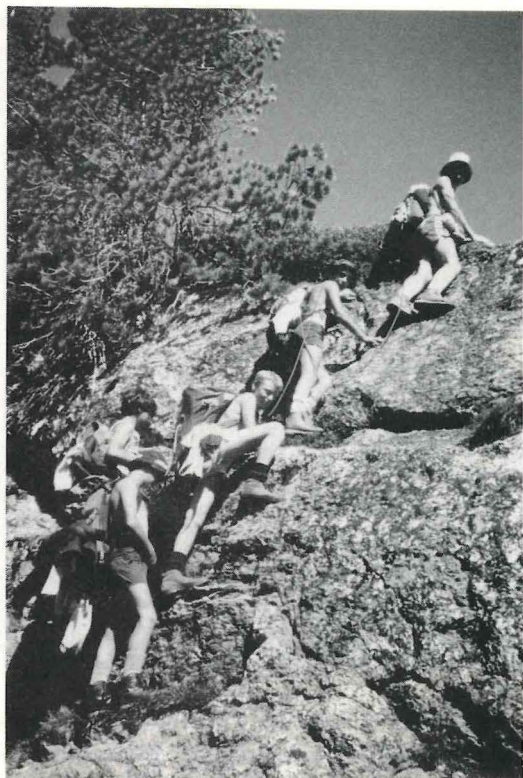
*Nei giochi ho capito che non conta giocare per vincere, ma giocare per amare (Michela)*

*Giocando mi sono divertita molto, perchè si giocava sempre in squadre e non per vincere, almeno io (Barbara).*

*Altro esempio d'Amore sono la Pina e la Flora: tutto il giorno sono in cucina e senza lamentarsi mai (Michela).*

*Anche le gite fatte assieme sono state molto belle, tutti cercavano di aiutarsi e si sforzavano di dare il meglio. La più bella gita è quella che abbiamo fatto ai laghetti di Rava e Ravetta, poi sul Tauro e giù per Cenon di Sopra. Mi è piaciuta molto perchè non è stata una gita «tanto per far qualcosa», ma perchè tutti cercavano di aiutarsi (Barbara).*





*La più bella è stata quella fatta al lago delle Stellune e alla Malga di Montalon, perchè sul cammino verso la Malga abbiamo preso l'acqua e la tempesta e Salvador, poverino, continuava a piangere per paura dei lampi e dei tuoni (Luciano).*

*Anche la passeggiata più lunga, siamo andati al lago di Rava e sul Tauro, è stata molto bella, perchè abbiamo visto un panorama stupendo e abbiamo visto pure Scurelle (Carla).*

*Abbiamo visto stupendi panorami, bellissimi fiori, stupendi laghi, dove il sole si specchiava (Gianluca).*

*Nelle gite ho capito cosa vuol dire «amore»; soprattutto in quella delle Stellune alla Malga Montalon, dove il temporale era arrivato al culmine e Salvador aveva molta paura e tutti noi abbiamo cercato di aiutarlo, di tirargli su il morale (Michela).*

*Un giorno il sindaco ci ha offerto il pranzo a base di lucaniche, polenta e formai fritto (Luciano).*

*Sono stata contenta anche dell'insegnamento di Ermanna, Paola e Roberta che oltre ad aiutarci nei nostri compiti quotidiani sono state anche nostre amiche. Prima non le conoscevo bene, ma ora sappiamo quanto in gamba siano (Nadia).*

*Sono state molto comprensive e hanno cercato di essere più delle amiche che delle insegnanti (Michela).*

*L'insegnamento di Giampietro, Roberta, Ermanna e Paola a me ha insegnato qualcosa e apprezzo molto quello che loro hanno fatto per me e per gli altri; li stimo molto anche per la loro pazienza e bontà, anche se qualche volta avrebbero proprio dovuto sgridarci, perchè la sera, qualche volta, facevamo baccano e loro, varie volte, sopportavano (Barbara).*

*Alla sera qualche volta ci siamo comportati da bambini, prima di addormentarci, ma forse si trattava solo di euforia (Rodolfo).*

*Di questo campeggio ho avuto sin dai primi giorni una buonissima impressione sotto tutti i punti di vista; credo di aver migliorato i miei rapporti con i coetanei e di aver imparato a vivere meglio con gli amici (Barbara).*

*Non è stata una vacanza come tutte le altre, perchè oltre al divertimento e all'allegria ho imparato finalmente a guardare la vita dal lato migliore. Sono stati giorni magnifici:*







...e un GRAZIE reciproco per questa bella esperienza!!!

## ANAGRAFE

In questi ultimi mesi ci hanno lasciato: Augusto Tomasini nato nel 1906; Pietro Purin nato nel 1897; Rodolfo Lenzi nato nel 1911; Maria Loss nata nel 1893; Saverino Valandro nato nel 1898; Egidio Signoretti nato nel 1909.

Ai parenti tutti il nostro ricordo.

Si sono uniti in matrimonio a Scurelle: Daniela Rinaldi con Paolo Osti; Francesca Bonizzi con Diego Stenico; Maria Teresa Dorizzucci con Paolo Casagrande; Marisa Girardelli con Beppino Andreatta.

L'unico battesimo per quest'anno è di: Stefano Segnana, figlio di Giorgio e Ivonne.

ho sperimentato nuove esperienze, mi sono trovata subito a mio agio e credo di aver migliorato i rapporti con i coetanei (Michela).

Io non dimenticherò mai il dias-film (Stefania).

In questi 15 giorni ho imparato molto come la generosità, la mortificazione, l'amore e altre virtù (Lionello).

Questi giorni sono passati velocissimamente, come fossimo arrivati ieri (Adriano).

In questi giorni ho imparato molto e ci verrò anche il prossimo anno (Franco).

Prima della partenza ho avuto nostalgia del campeggio. Ho capito che stare assieme è gioia. Il gioco, se non si bisticcia, è bello e calmo (Erik).

Io ci rimarrei volentieri altri 15 giorni (Nicola).

Mi è piaciuto molto e ho capito cosa vuol dire essere una persona realizzata (Rodolfo).

Il campeggio è stato molto divertente e ci ha fatto imparare a star assieme agli altri (Daniela).

Io ho potuto approfondire il rapporto con i miei coetanei e con altri del paese con i quali non avevo mai parlato (Nadia).

Non ci resta che concludere con la nostra canzone:

**FORZA ASSIEME NOI CANTIAMO  
FRA I PRATI DEL TEDON  
CON LA MANO NELLA MANO  
L'AMICIZIA FESTEGGIAM**



Cresimati.





Classe 1923.

## SPERA

### PREMESSA

Ricordi, riflessioni di un viado a Stivor (Iugoslavia), scritti in dialeto valsuganoto perché così la parla quella dente dopo sento anni.

Da quando la siora Sandra Frizera la scritto su un libro la storia dela dente e del paese de Stivor — a mi che me piase le dre de tuto — anche sto libro go letto.

Così quando me è riva la prima ocasion son vegnù a visitar sto paese che el me a fato ne bela impresion al vedre che tuti i ga un bel toco de tera che no i ga gnanca quei de Scurrelle e de Spera.

Quando che semo arivai i ne ga saludai; tele so case i ne ga invndai e i ne a oferto graspa e biscoti e po ciacola da valsuganoti.

Ma mi in ogni case ghe vedevo un buso fondo dove ghe dentro le gioie e i dolori, pensieri e afani che i ga in ogni paese del mondo.

Qua voi dir do parole a quei cari toseti che i le dese e imparasse a memoria: per conservar la lingua i costumi e la storia de i parenti e dei poveri veci che dal Tirolo i se era portai anche li speci; ma el specio più belo che i se a porta drio le la fe-



Visita a Stivor.



de cristiana del nostro bon Dio; che, come i dir i santi vangei, Lu el ghe pensa anche a li usei.

Son anda a visitar el semitero e qua son rimasto un po mal al vedre che dopo tante strusie e fadi-ghe tuti bison arivar.

Po son andai tutti a fenir tela ciesa; anche se non capivo quel che el prete el diseva mi nel profondo del cor credo che i pensava a quel che a dito nostro Signor.

Alla sera i a fato un po de baldoria: vin pan for-mai saladi dalla coriera i ga tira fora; i ga fato anche el brule, ma come tutto anche quel le cambià: le sta Giorde de Cruccolo che con na nova riceta parampampoli el lo a batedà: le lo a bevesto tanto de gusto ste care veciote; po le me a dito se per piaser la chicara per ricordo le se pol tegner.

I ga cantà e balà, ne son saludai con un po de brio e noi contenti e felici son ternai indrio.

Mi penso de averve dito tuto; con un arivederse ve saludo.

**Paterno Serafino  
deto Nino**

## **INSIEME AL CAMPEGGIO DI PRIMALUNETTA**

Dal 15 luglio 1984 al 29 luglio 1984 ci siamo trovati a vivere l'esperienza del Campeggio 32 ragazzi e ragazze con l'assistenza di 5 assistenti, maestra Teresa, Anna, Norma, Cristina, Sandra, la cuoca Romana, l'aiuto cuoca Giuseppina, il factum Nino e il Parroco Don Federico e con l'assistenza sanitaria del dott. Bridi.

Un ambiente diverso dalla nostra casa; un ritmo di vita che non era quello abituale, dei volti nuovi. Abbiamo vissuto un'avventura particolare, un'esperienza che ha allargato il nostro cuore a nuove amicizie attraverso momenti di gioia, di condivisione, di impegno, di servizio.

La nostra partecipazione gioiosa, con l'accoglienza di tutti, senza esclusioni o preferenze, con la disponibilità generosa negli incontri di preghiera, di riflessioni, di gioco, di passeggiate e gite in montagna (guida il maestro Claudio), nei piccoli servizi, nelle serate di allegria aveva lo scopo di scoprire il più grande tesoro che un uomo possa trovare: LA GIOIA.

Con questa disponibilità ed impegno nostro e in special modo per la dedizione del personale che si era assunto il compito di unire le forze e di guidarci, abbiamo vissuto delle giornate indimenticabili.

**I ragazzi in campeggio.**

**I ragazzi del Campeggio**



## INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 1984-85

Miei bravi ragazzi,  
con la celebrazione della S. Messa alla quale partecipate insieme ai vostri genitori e insegnanti, si apre il nuovo anno scolastico.

Le vacanze sono passate, il riposo e gli spassi non sono mancati, ora le aule scolastiche si riaprono per accogliervi per i vostri studi e per la vostra educazione, perchè questo è il compito della scuola: formare le menti e il cuore dei giovani.

Prima di tutto nella scuola imparerete ad essere buoni. E quando a un ragazzo diciamo la parola BONTÀ, vogliamo suggerirgli un programma di vita e il solo che può renderlo lieto e che può farlo guardare con fiducia all'avvenire.

Essere buono vuol dire essere religioso, più come vuole il Signore. Principio di ogni sapienza — dicono i Libri santi — è il timor di Dio.

Essere buono vuol dire essere obbediente e rispettoso in famiglia, a scuola e fuori. Cosa ve ne fate di un ragazzo che al papà e alla mamma sa rispondere soltanto di no? Questa parola «no» è la parola dei ribelli.

Essere buono significa essere leale, sincero. Molti ragazzi dimenticano spesso il dovere di essere tali.

Essere buoni significa essere affettuoso, generoso, caritatevole con tutti e specialmente coi propri compagni.

Insieme alla bontà, nella scuola s'impara la scienza. Voi imparate per ora le prime, le più elementari nozioni della scienza, ma se, fatte le classi elementari, continuerete a studiare, vi saranno insegnate allora cose più profonde, più difficili ed anche più interessanti. Intanto è necessario metter bene le basi, imparare le prime nozioni, che oltre ad essere il fondamento di ogni ulteriore progresso nella via degli studi, sono corredo indispensabile per ciascun individuo per potersi disimpegnare con onore in mezzo ad una società evoluta come la nostra.

So bene quanta fatica e quanti sacrifici impone lo studio. Tutte le cose preziose costano e per nulla non si fa nulla. I disagi di oggi saranno ricompensati largamente domani, i sacrifici affrontati per lo studio saranno un giorno coronati.

Finalmente la scuola prepara ad essere dei bravi cittadini, dei cittadini, cioè onesti e utili.

Amate dunque la scuola, amatela come amate le vostre famiglie; amate lo studio come il più sicuro mezzo per affrontare tranquillamente il vostro avvenire.

E il Signore nel cui nome date principio a questo nuovo anno scolastico, benedica le vostre fati-

che e fecondi con le sue grazie tutto il vostro lavoro.

Il Parroco

## STRIGNO

### IL CAMPEGGIO DI PRIMALUNETTA

*È la quarta estate che alcune baite in località Primalunetta, a quota 1750, vengono usate per ospitare ragazzi e fanciulle in età scolare, durante il periodo estivo.*

*Sono di proprietà comunale e, con l'intervento in completo volontariato di decine di persone per diverse domeniche ogni anno, sono state convenientemente ristrutturate ed ampliate. Del tutto gratuito è anche il servizio prestato dal personale di cucina e di sorveglianza. Si ritiene infatti che fino a quando c'è il volontariato, è possibile andare avanti; se viene meno questa componente, i costi di gestione diventerebbero impossibili.*

*La permanenza in campeggio di quindici giorni costa L. 70.000. Gli «ospiti» godono di una cucina veramente di tono, un locale mensa, un altro per proiezioni, spazi aperti e dormitori su misura. Se proviamo a fare i conti con carta e matita solo per quanto riguarda il personale, dimenticando le opere di riattamento del fabbricato, si entra subito nell'ordine di decine di milioni che, divise per il numero dei frequentanti, farebbe quanto meno raddoppiare la quota.*

*Va detto ancora che le famiglie degli utenti sono aperte ad ogni tipo di collaborazione e si dimostrano molto generose: così la dispensa è sempre ricca, la legnaia è sempre colma, la presenza in casa di necessità costantemente assicurata. Non è da meno l'Amministrazione comunale che ha compreso il valore*



dell'iniziativa e di anno in anno l'appoggia con interventi concreti.

Di questa realtà hanno goduto quest'anno un centinaio di ragazzi, distribuiti su tre turni di quindici giorni ciascuno, a partire dal 1° luglio. Rientrando, esprimono entusiasmo e speranza di tornare. Due sono i motivi che da un lato danno soddisfazione ampia a quanti hanno lavorato per creare questa realtà e dall'altro impegna gli stessi a continuare l'opera: il vantaggio fisico che ne deriva vivendo quassù per 15 giorni, ed il trovarsi insieme. La validità dell'iniziativa è tutta dentro questi due motivi ed appoggia tutta sul volontariato. Quest'anno, poi, ci sono state alcune mamme a fare da assistenti; un'esperienza positiva: se riescono a superare l'atteggiamento che le porta a vedere solo il loro figliolo.

C.B.

## BENEFICENZA

Alla Casa di Riposo «Redenta Floriani» sono pervenute le seguenti offerte: da Torghete Elena, Spera L. 50.000; da Famiglia Tomio Luise, Strigno L. 30.000; da amici di Tomio Ruggero, Borgo Valsugana, in memoria di Tomio Orlando L. 60.000; da Castiglioni Pino e Gianni, Busto Arsizio, in memoria di Zentile Anna L. 500.000; da Castiglioni Gianna e Figli, Busto Arsizio, in memoria di Zentile Maria L. 500.000; da Tomaselli Armenio, Samone L. 250.000; da Trenti Alfonsina, Strigno, in memoria del fratello Arduino L. 150.000; da Guido e Licia Loew ed Antonioli Eugenia, Bolzano, in memoria di Bortondello Ada L. 100.000; da Tomaselli Sofia, ved. Danieli, Bolzano, in memoria di Bortondello Ada L. 20.000.

Per il restauro del Campanile e per la Chiesa parrocchiale: dalla Classe 1950 per ricordare Poletto Giorgina L. 250.000; dalla Classe 1914 in memoria di Ada Bortondello L. 78.000; da NN in memoria di Weiss Fernanda L. 50.000; da NN in memoria di Weiss

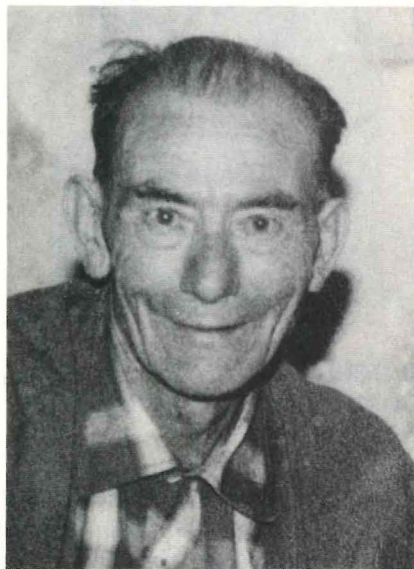
Fernanda L. 500.000; da Famiglia Castiglioni in memoria di Zentile Anna e Maria L. 2.000.000.

Gli Enti beneficiati esprimono pubblicamente la più viva riconoscenza ai generosi Benefattori.

## ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Paterno Stephan di Giuliano e Stolk Gerda; Rinaldi Ivano di Alessio e Trisotto Vilma; Zanghellini Stefano di Giancarlo e Morelli Mirella; Tomaselli Federica di Franco e Perotto Romana.

Si sono sposati in Chiesa: De Rosa Vincenzo con Busarello Laura; Finessi Claudio con Tomaselli Grazia; Carraro Mirella con Trentin Elio.



Sono morti: Tomaselli Daniele, sposato con Poletto Valeria, di anni 75; Trenti Arduino, celibe di anni 64; Tomaselli Giuseppina, vedova di Zanghellini Antonio, di anni 81; Poletto Giorgina coniugata con Trevisan Erminio, di anni 34, deceduta in Canada e tumulata a Strigno; Weiss Fernanda, vedova

di Costa Gino, di anni 81; Tomaselli Eletta, nubile di anni 72; Bortondello Ada, nubile di anni 70.

## CONGRATULAZIONI

Il 27 giugno di quest'anno all'Istituto Superiore di Educazione Fisica dell'Università Cattolica di Milano, si è diplomata con 110 e lode la concittadina Michela Brandalise. Con la docente Professoressa Paola Di Blasio ha discusso questa tesi sperimentale: «Il ruolo di uno sport di gruppo nell'acquisizione delle norme».



## NOMI DELLE LOCALITÀ DEI COMUNI DI IVANO FRACENA E DI STRIGNO

Una legge provinciale del febbraio 1980 ha previsto tra l'altro l'elaborazione del dizionario toponomastico trentino. Lo studio, attraverso la toponomastica, dei luoghi e delle località assume un particolare significato storico, oltre che linguistico; si tratta infatti di riscoprire, attraverso i nomi che sono stati assegnati a certi luoghi la storia, le vicende economiche ecc.

L'indagine che l'elaborazione del dizionario comporta dovrà articolarsi in due mo-

menti. Il primo prevede una indagine sul territorio: si tratta di registrare i toponimi e di localizzarli su apposite carte topografiche. La seconda fase del lavoro richiederà una specifica ricerca storica e linguistica per risalire al reale significato dei nomi che sono stati assegnati a certe località.

Per ora si è ancora alla prima fase, quella geografica: la località (poderi, boschi, strade, sentieri, corsi d'acqua, masi, malche, canali ecc.) indicata dal toponimo viene localizzata e descritta brevemente su apposite schede; viene registrata anche la pronuncia dialettale del toponimo, la fonte scritta dalla quale fu desunto o il nome dell'informatore.

I primi comuni della Valsugana che furono oggetto della ricerca furono Ivano Fracena e Strigno. Per Ivano Fracena furono registrati 206 toponimi; il lavoro fu ultimato nell'estate del 1982. Per Strigno furono registrati 354 toponimi; il lavoro fu portato a termine nell'agosto del 1983.

I toponimi furono desunti dalle carte dell'Istituto Geografico Militare (IGM), dalle mappe catastali, dal Libro fondiario, dal Piano di assestamento per i beni silvopastorali, della Planimetria del torrente Chieppena, da informatori vari. Per il comune di Strigno è servito anche «L'Urbario delle Scritture della Magnifica Comunità de Strigno» del 1691.

Possiamo ricordare, anche per dovere di riconoscenza, alcuni informatori.

Per il comune di Ivano Fracena il principale informatore fu Silvano Fabbro; per la registrazione di alcuni toponimi collaborarono anche altri informatori.

Per il comune di Strigno i principali informatori furono: Enrico Tomaselli, Leopoldina Tomaselli, Tullio Tomaselli, Ernesto Dalmaso, Rodolfo Rinaldi, Silvio Jobstraibizer, Giovanni Battista Jobstraibizer, Felice Zanghellini.

Ora le carte topografiche che localizzano le località e le 560 schede che registrano gli altrettanti toponimi e descrivono brevemente



le rispettive località sono depositate presso l'Assessorato alle Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Riportiamo, come esempio, il contenuto di due schede: una per Ivano Fracena e una per Strigno.

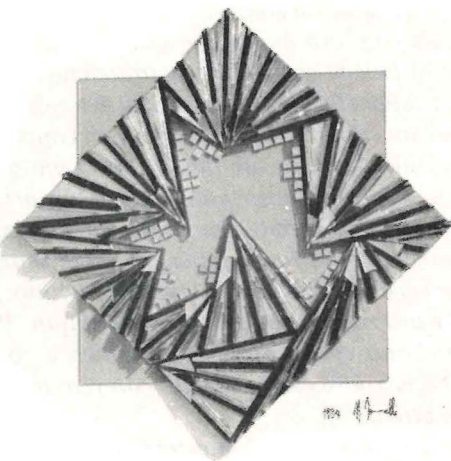
«Menaor del trodo»: canalone che scende al torrente Chieppena da versante nord del monte Lefre (dalla località «la sfendiura»). In basso si congiunge col «boal marzo» formando un unico canalone.

«Trodo» significa sentiero. Lungo il canalone scendeva appunto un sentiero ripido che da «la busa dei mughi» arrivava alla «strada de la ravazena»; costituiva una scorciatoia della «strada nova». Quando le persone, che durante l'estate si trovavano «in lefre», avevano fretta di raggiungere il paese, prendevano questa scorciatoia.

«Col dei contenti»: colle e pascolo in località Tizzon, sopra la strada che unisce «ziscalle» a «le rive dei prai». Punto panoramico sulla Valsugana.

In passato i pastori e le persone che si trovavano nelle casere e nei vicini prati per la fienagione, alla sera dopo il lavoro, si riunivano su questo colle; si suonava, si cantava, si accendevano fuochi che si potevano vedere da diversi paesi della valle.

**Ferruccio Romagna**



Le creazioni di N. Tomaselli non portano titolo.

l'apprensione e il turbamento, davanti a questa novità. In seguito, vedendo i risultati e le espressioni di approvazione di chi d'arte se ne intende, il Tomaselli si è sentito via via più fiducioso e sicuro. «È vero: rappresento cose astratte, ma il visitatore, nel vederle, esprimeva un piacere istintivo» - mi precisa. E ancora: «Ho trovato un ambiente aperto, davvero accogliente. Questa mostra, che per me è stata una novità completa, dev'essere un punto di partenza, dicono i miei colleghi... E anche centotrenta visitatori di media al giorno sono una soddisfazione. Ho conversato con molti di loro, per spiegare e farmi capire: l'interlocutore ne rimaneva convinto».

Per continuare a scrivere di Nereo Tomaselli come artista, conviene ora rifarmi a quanto scrive di lui il prof. Gianni Floriani, nella presentazione della Mostra. Dopo aver ricordato che il Tomaselli si è diplomato all'Istituto d'arte di Trento e poi presso il Magistero d'arte di Firenze, precisa «...È un artista che ha sempre operato nelle zone delle avanguardie... Il suo percorso operativo risale con intelligente e sensibile ricerca di correlazioni spirituali, culturali e tecniche, ai grandi eventi dell'arte contemporanea... Nereo Tomaselli... nella quiete del suo studio-laboratorio, ha per anni tagliato, sezionato,

## SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

Il professor Nereo Tomaselli ha tenuto, durante l'estate scorsa, una Mostra al Centro d'Arte «La Fonte» di Caldonazzo. È stata una settimana intensa di emozioni e di risultati e anche di sorprese, se vogliamo. All'apertura, infatti, gli strignati erano numerosi e la loro presenza ha dato una forte spinta morale all'artista, che è arrivato a questa Mostra dopo una intensa attività produttiva condotta con uno stato d'animo tra

concatenato, raccordato elementi di ferro, di ceramica e ora maneggia il vetro creando le sue artistiche costruzioni astratte che soltanto un superficiale giudizio riduttivo potrebbe relegare entro i limiti dell'arte applicata».

Continua: «Le sue mostre sono piuttosto rare. Ed è del tutto naturale per un artista schivo come Nereo Tomaselli che è sempre stato di proposito un appartato, al di fuori di qualsiasi gruppo, che ha sempre tenuto per sé le proprie scoperte e i propri risultati. Perciò il suo confronto con la critica e con il pubblico deve essere accolto con vivo interesse e attenzione».

Così è stato infatti durante la settimana di questa Mostra.

Il prof. Floriani analizza anche le opere esposte, sia in legno che in vetro. Nelle prime, nota «... l'equilibratissimo movimento reticolare... non presentano alcun richiamo cromatico. C'è in esse soltanto il puro e biondo colore del legno sul quale si incrocia, nei brevi ed esatti comparti, l'uniforme ritmo delle luci e delle ombre».

«Le creazioni in vetro offrono, invece, una gioiosa scansione di forme animate di straordinaria libertà e fantasia, e nelle quali il rigore della razionalità convive armoniosamente con il poetico mondo delle emozioni e delle invenzioni. Sono dischi, quadrati, rettangoli sui quali scorrono ventagli di raggi iridescenti o si elevano in armoniosa coralità fasci di steli sottili riverberanti tenue colorazioni...» Concludendo: «Nella sua ultima produzione... sembra che alla mano dell'artista pittore-scultore sia subentrata quella dell'artista architetto che imposta il proprio lavoro su principi preminentemente tecnici e funzionali».

Questa trasferta felice, Nereo, è la prima tappa del tuo lungo salire nel mondo dell'arte: vai accompagnato dall'augurio — non «competente» ma di certo sincero — di tutti.

C.B.

## CONCERTO

Un notevole successo ha riscosso il CONCERTO D'ORGANO E VIOLINO tenuto nella Chiesa parrocchiale il 22 agosto. Un pubblico numeroso e attento, proveniente non solo da Strigno, ma anche dai paesi vicini, ha più volte subissato d'applausi i concertisti: Malcello Defant al violino e Stefano Rattin all'organo. Il programma comprendeva pezzi scelti di Bomporti, Vivaldi, Buxtehude e Corelli: fu molto apprezzato non solo per la varietà degli autori, ma anche per la bravura dei suonatori.

## SCUOLA MATERNA: PERCHÈ IN COSÌ POCHI?

Domenica 24 giugno, convocata dal presidente Elio Degol, si è avuta l'assemblea generale dei soci della Scuola Materna. L'incontro era molto importante: per questo era stato capillarmente e a tempo debito fatto conoscere. È per questo che posso scrivere subito che la presenza di sole 44 persone ha deluso e la delusione diventa ancora più sentita, se considero che fra i presenti non erano pochi coloro che con l'Asilo Infantile avevano solo un rapporto affettivo.

Andando alla cronaca dell'assemblea, si comincia con le dimissioni del Consiglio Direttivo: erano necessarie per poter dare all'istituzione quel nuovo aspetto sociale che la rende accessibile a quei provvedimenti di legge indispensabili per raggiungere l'obiettivo della ristrutturazione della sede.

Dopo le dimissioni, è stato letto dal notaio Taveggi Gandolfi il nuovo Statuto, precedentemente fatto conoscere agli interessati e convenientemente modificato. Il documento è stato sottoscritto da alcuni tra i presenti i quali, di fatto, sono diventati fondatori del nuovo assetto della Scuola. Tra loro, la signora Paternolli Maria nata Tomaselli, che nel 1905 era «asilota» presente all'inaugura-



zione dell'attuale: ha firmato il nuovo Statuto con evidente commozione.

Alla lettura dell'Atto, sono eseguite immediatamente le elezioni del nuovo Consiglio. Lo spoglio ha riconfermato pressoché all'unanimità — 42 voti su 44 schede — il signor Elio Degol e anche le persone da lui proposte sono state ampiamente votate: Bredi Adriano, Donanzan Franco, Rinaldi Bruna, Tomaselli Fulvio, Zanghellini Giancarlo. Questi formano quindi l'attuale Consiglio Direttivo ed avranno come revisori dei conti i signori Tomaselli Attilio e Osti Adi, nata Paternolli.

«Il rinnovo della ragione sociale era il primo passo da compiere - mi precisa il presidente Elio Degol. Adesso stiamo lavorando sodo per il secondo obiettivo: la ristrutturazione radicale della sede». L'impegno è davvero notevole e da soddisfare su due fronti: quello burocratico e quello finanziario in ordine di tempo.

Per soddisfare il primo, basti ricordare che sono stati presentati ben quattro progetti, via via modificati secondo le indicazioni degli organi comprensoriali preposti all'approvazione. Non mancano capacità e tenacia per

superare gli ostacoli di questa fase e avviare la seconda che per obiettivo — come sopra — la completa ristrutturazione della sede.

È un lavoro intensamente condotto da poche persone a vantaggio di una comunità intera, la quale dovrebbe avvertire una maggior coscienza di partecipazione.

C.B.

## IL RADUNO DEI VIGILI DEL FUOCO

La manifestazione è stata un grosso successo: perfetta l'organizzazione, puntualissimo lo svolgimento delle sue varie fasi, di alto grado la preparazione dimostrata dai pompieri dei 19 corpi intervenuti sui 22 che conta il distretto.

Alle 14 cominciano a confluire uomini e mezzi, compreso l'automezzo del corpo permanente di Trento con la scala aerea che fa già spettacolo quando snoda la sua rampa che sale fino a 33 metri davanti ad un pubblico che comincia a costruire la sua cornice attorno al campo sportivo.

Dopo le 15, i gruppi entrano in piazza IV Novembre guidati dalla Banda sociale di Pieve Tesino, seguita da una pompa d'epoca trainata da un cavallo bianco; d'epoca sono anche le divise dei pompieri che la manovrano. Di seguito passano le tre squadre dei giovanissimi venuti da Pergine, Mezzolombardo e Capriana e quindi via via, al comando dell'Ispettore distrettuale Carlo Zambiasi, i 19 corpi del Comprensorio e rappresentanze di molti altri corpi della Provincia.

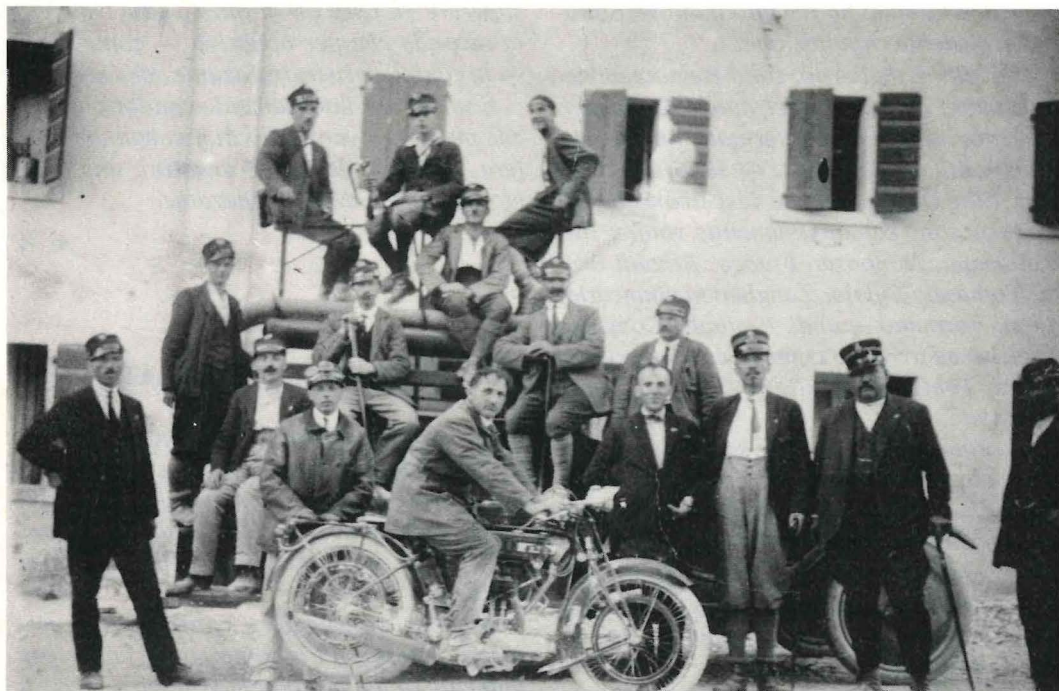
La folla comincia ad applaudire con tanta simpatia: i pompieri sono nel cuore della nostra gente come nessun'altra istituzione; se ne ammira il coraggio e, soprattutto, l'estrema disponibilità.

Si apre quindi la fase ufficiale. Al microfono, presentate dall'Ispettore, si alternano le Autorità. Il Sindaco Enzo Zanghellini dà per scontati i meriti e gli elogi ai pompieri e



Il notaio Taveggi Gandolfi illustra il nuovo Statuto.





(Da sinistra a destra) Pintarelli Erminio, Braitto Remo, Detofoli Luigi, Cav. Tomaselli Adone, Tomaselli Ermagora, Bordato Quirino (Guéra Cocolo), Paternolli Giuseppe, Bordato Adolfo (Cùchi), Costante Luise (Pelòta), Carraro Vigilio (Vigilòti), Paternolli Gino (bandàro), Luise Raffaele (Pelòta), Vanin Tullio, Paternolli Mario (bandàro).

*quindi invita tutti ad applaudire le loro spose e le loro fidanzate. Sono loro infatti a «pagare» il volontariato dei loro uomini. Segue l'intervento del senatore Postal: plaude ed elogia i pompieri per il ruolo che essi interpretano nei momenti difficili che colpiscono le nostre comunità; Aldo Tomaselli, comandante del corpo ospitante, dà il benvenuto e ringrazia quanti hanno lavorato per questa manifestazione.*

*L'Ispettore distrettuale diventa adesso lo speaker ufficiale: presenta ed illustra le manovre. Sono caratterizzate dal silenzio dell'esecuzione e dall'applauso di un pubblico valutato sulle 2.500 unità. Quando tutto sembra finito, irrompono nel cielo a bassissima quota ed a velocità da carosello i due elicotteri della CELTA: in perfetto sincroni-*

*simo atterrano in mezzo al campo sportivo e prendono a bordo due «feriti» recuperati dai pompieri al terzo piano «tra le fiamme» del castello di manovra. Uno spettacolo nello spettacolo ed un battimani che viene da un pubblico veramente entusiasta.*

*Quando tutto finisce, c'è il cortile di Villa Soster ad accogliere protagonisti e spettatori: in un angolo di Strigno raccolto e stupendo la Pro Loco ed il gruppo ANA hanno allestito fin dal giorno prima una ricchissima zona ristorante-bar. Viene presa d'assalto e sull'onda del successo, ospiti ed ospitanti proseguono fino alle ore piccole. È un'altra dimostrazione di simpatia che Strigno gode da parte dei paesi vicini.*

**C.B.**



## UNA INIZIATIVA DA CONOSCERE

Con l'obiettivo di occupare utilmente il tempo lasciato loro libero dagli impegni scolastici, un gruppo di circa 15 bambine ha seguito un corso per imparare gli elementi fondamentali del cucito, del ricamo e del lavoro a maglia. L'iniziativa è venuta da alcune mamme e la si è potuta realizzare con l'intervento — in completo volontariato — delle signore Berlanda Marisa, Bortondello Piera, Busarello Carla, Dorina e Tomaselli Anna

Maria. Alle giovanissime frequentanti, loro hanno dedicato tre pomeriggi la settimana, dalle 16 alle 18 con successo per quanto riguarda i risultati e con qualche perplessità se si bada alla presenza delle bambine, non sempre costanti.

Questa attività, non nuova in Provincia e già collaudata con successo per esempio a Borgo, merita di essere conosciuta, appoggiata e convenientemente valutata dai genitori.

C.B.



Le ragazze al lavoro.

(Foto Fedrizzi).

# CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

in nuclei familiari di Strigno nel secolo scorso

(Continua)

*Floriani Massimiliano di Giorgio e Castelrotto Carolina, nato il 22.12.1875, sposò in Svizzera Schürch Caterina.*

*Floriani (Froncio) Giuseppe sposato con Rigod Gioseffa di Tomaso e Gius Francesca, nato il 17.4.1814 a Malosco (Val di Non).*

*Floriani (Froncio) Giuseppe di Giuseppe e Rigos Gioseffa, nato il 15.6.1839, sposato con Floriani (Monci) Caterina di Giorgio e Deanesi Anna, nata il 12.9.1841.*

*Floriani (Froncio) Emilio di Giuseppe e Floriani (Monci) Caterina, nato il 19.5.1869, sposato il 9.9.1895 con Zanghellini Ester di Luigi e Moschen Anna, nata il 26.6.1872.*

*Floriani (Marisello) Battista sposato con Nascivera Caterina, ed in 2.e nozze con Tomaselli (Zauto) Angela.*

*Floriani (Anci) Michelangelo sposato con Meggio Maria di Antonio e Voltolini Caterina, nato a Grigno il 3.10.1835.*

*Floriani (Anci) Giuseppe di Michelangelo e Meggio Maria, nato nel 1874, sposato il 2.2.1904 con Dallemule Redenta di Giovanni e Zampiero Domenica, nata il 19.3.1880.*

*Floriani (Monci) Giorgio e Giacomo e Ropele Caterina, nato il 6.5.1813, sposato nel 1934 con Deanesi Anna di Nicola e Bertoncelli Lucia, nata a Telve nel 1815.*

*Franceschinelli (Maccapeoni) Domenica di Antonio e Rocca Elisabetta, nato a Predazzo nel 1810, sposato nel 1842 con Paternolli Luigia da Telve, nata nel 1922.*

*Fessler Dominico, nato il 4.9.1861, sposato il 2 agosto 1888 con Baratto Leopolda di Tobia e Girardelli Lucia, nata il 25.2.1866.*

*Fait Saverio di Giovanni e Paternolli Domenica, nato il 22.6.1833, sposato il 25.10.1861 con Castelpietra Maria di Luigi e Bazzanella Anna, nata il 27.1.1839.*

*Fait Leopoldo di Saverio e Castelpietra Maria, nato il 24.7.1857, sposato il 26.10.1900 con Carminati Pierina da Verona.*

*Fanno una breve comparsa i seguenti cognomi: Fabbro - Giampiccol - Nervo - Gardumi.*

*Iobstraibizer Pietro sposato con Oberosler Dominica, nato a Roncegno nel 1789.*

*Iobstraibizer Dominico figlio di Pietro e Oberosler Dominica, nato l'11.7.1830, sposato con Lupo-Busarello Annamaria di Antonio e Castelrotto Caterina, nata il 12.12.1832.*

*Iostrabizer Giacomo di Pietro e Oberosler Dominica, nato a Roncegno, sposato con Buffa Maria di Antonio, nata a Pieve Tesino nel 1821.*

*Iobstraibizer Angelo Agostino di Francesco e Baratto Teresa, nato il 5.7.1884, sposato il 6.2.1908 con Tomaselli (Tonchena) Margherita di Daniele e Ropele Maria, nata nel 1889.*

*Iobstraibizer Daniele di Paolo e Boso Giuditta, nato il 5.9.1884, sposato il 10.1.1910 con Boso Bettega Caterina di Giacomo e Tomaselli Maria, nata il 17.11.1883.*

*Iobstraibizer Antonio di Pietro e Oberosler Dominica, nato a Roncegno l'8.1.1815, sposato nel 1839 con Giampiccolo Onorata di Domenico e Lenzi Giovanna, nata a Samone il 9.5.1814.*

*Iobstraibizer Paolo di Antonio e Giampiccolo Onorata, nato il 29.10.1840, sposato in 1.e nozze con Boso Giuditta di Valentino e Zentile Margherita, nata nel 1943 ed in 2.e nozze con Dellamaria Metilde, nata a Bieno il 29.10.1841.*

*Lenzi (Chindola) Pietro di Felice e Ropele Fiorenza, nato il 30.7.1788, sposato il 7.2.1825 con Costesso Maddalena di Ernesto e Zanghellini Domenica, nata a Samone il 18.11.1782.*

*Lenzi (Bambinéo) Francesco di Bernardo e Bordato Lucia, nato il 3.9.1829, sposato il 15.2.1859 con Ropele Rachele di Francesco e Voltolini Domenica, nata il 23.3.1838.*

*Lenzi (Bubòne) Pietro di Antonio e Bordato Teresa, nato il 2.12.1817, sposato il 29.4.1845 con Benedetti Margherita di Giovanni e Oberziner Margherita, nata il 23.4.1821.*

*Segue il cognome LUPO, che merita una spiegazione. Verso la fine del 1700 e per qualche decennio del 1800; i rispettivi nuclei familiari abitavano in prevalenza ai Monegàti ed ai Lupi; nel volger di un secolo e mezzo — chissà per quale motivo — il cognome è diventato il soprannome e viceversa.*

*Lupo (Busarello) Antonio di Giacomo e Ropele (Marotto) Maddalena, nato il 14.8.1814, sposato il 27.2.1840 con Girardello Domenica di G. Batta e Martinnello Margherita, nata l'11.4.1818.*

*Lupo (Busarello) Caterina di Antonio e Girardello Domenica, nata il 2.4.1952, sposò il 29.4.1879 Valner Carlo.*



Lupo (Busarello) Battista, sposò Torgehe Catterina di Simone e Purin Teresa, nata a spera il 6.12.1820.

Lupo (Busarello) Giuseppe di Battista e Osti Serafina, nato l'1.9.1793, sposato con Pertele Lucia di Bortolo e Corona Giovanna, nata a Ronco Cainari nel 1803.

Lupo (Busarello) Zenone di Giuseppe e Pertele Lucia, nato il 6.7.1844, sposato il 14.3.1872 con Gozzer Masenza di Antonio, nata a Villagnedo il 12.7.1837.

Lupo (Busarello - Mamo) Adamo di Bernardo e Tomaselli (Pilòta) Domenica, nato il 7.11.1084, sposato con Pasquazzo Maddalena.

Lupo (Busarello) Bernardo (Servo d'Uffizio) di Bernardi e Maria Domenica Tomaselli (Pilota), nato il 13.8.1807, sposato il 7.4.1842 con Tomaselli (Mattii) Maddalena di Cirillo e Tomaselli (Bernarda) Pasqua, nata il 18.10.1816.

Lupo (Busarello) Teodoro di Bernardo e Tomaselli Maddalena, nato il 12.12.1846, sposato il 25.1.1871 con Aldagheri Maria di Francesco e Castelpietra Massimiliana, nata il 14.3.1843.

Lupo (Busarello - ai Monegati) Giuseppe di Bernardo e Tomaselli (Pilota) Domenica, nato l'8.8.1812, sposato con Zanotti Teresa di Pietro e Oberziner Teresa, nata nel 1813.

Lupo (Busarello - ai Monegati) Pietro di Antonio e Castelrotto Margherita, nato il 15.8.1822, sposato il 29.4.1852 con Carraro Giuditta di Pietro e Nale Teresa, nata il 7.5.1931 A Villa.

Lupo (Busarello) Pietro di Pietro e Carraro Giuditta, nato il 4.1.1866, sposato il 12.1.1901 con Fusinato Filomena di Matteo e Cestile Rosa, nata il 26.3.1871.

Lupo (Busarello - Mamo ai Monegati) Adamo di Antonio e Gozzer Pasqua, nato il 13.2.1798, sposò il 10.5.1821 Lupo (Busarello) Marianna di Batta e Osti Serafina, nata il 18.11.1897.

Lupo (Busarello - Mami) Domenico di Adamo e Lupo Marianna, nato il 27.7.1829, sposato il 21.11.1853 con Ropele (Sottile) Orsola di Giovanni e Tomaselli (Mattii) Catterina, nata l'1.8.1830.

Lupo (Busarello - Mami) Battista di Adamo e Lupo Marianna, nato il 30.5.1827, sposato il 28.1.1856 con Ropele (Sottile) Maria di Giovanni e Tomaselli (Mattii) Catterina, nata il 21.12.1827.

Lupo (Busarello - Mamo) Giuseppe di Adamo e Lupo Marianna, nato il 5.9.1837, sposato il 3.10.1878 con Tomaselli Anna di Cirillo e Roppelato Maddalena, nata il 22.6.1844.



Sono solo in 14, ma comprendono 3 classi in festa: 1917-18-19.

Lupo (Busarello - Mamo) Antonio di Adamo d Lupo Marianna, nato il 16.6.1824, sposato il 12.4.1869 CON Ropele Dorotea di Giovanni e Tomaselli Catterina, nata il 6.2.1840.

Lupo (Busarello - Mamo) Giuseppe Antonio di Antonio e Ropele Dorotea, nato il 30.1.1876, sposato il 23.1.1902 con Tomaselli Luigia di Simone e Poletto Maria, nata il 9.6.1880.

Lupo (Busello - Mamo) Daniele di Domenico e Ropele Orsola, nato il 10.2.1858, sposato il 13.5.1886 con Tomaselli Rosa di Girolamo e Tomaselli Teresa, nata il 29.8.1859.

Lupo (Busarello - Mamo) Antonio di Antonio e Gozzer Pasqua, nato il 16.1.1795 sposato con Casteltrotto Margherita; sposato in II voti con Fontana Cecilia di Bortolo e Stefani Maddalena da Ronco Cainari.

Lupo (Busarello) Lino di Antonio e Ropele Dorotea, nato il 18.3.1881, sposato il 27.7.1910 con Carraro Rosa di Giuseppe e Sandri Virginia, nata a Villa il 4.11.1887.

Lupo (maso Castrozza) Giuseppe di Antonio e Granello Maria, nato il 25.8.1816, sposato il 25.2.1840 con Cescato Teresa di Baldassare e Bortondello Catterina, nata il 19.3.1917.

Lupo Pietro (ai Lupi) di Giuseppe e Cescato Teresa, nato il 17.12.1840, sposato con Pivio Teresa di Giuseppe e Vesci Teresa, nata il 10.11.1842.

Lupo Giovanni (ai Lupi) di Giuseppe e Cescato Teresa, nato l'8.7.1857, sposato il 30.4.1884 con Rattin Agata di Francesco e Partel Maria, nata a Canal S. Bovo il 18.10.1859.

Lupo Antonio (maso Castrozza) di Antonio e Granello Maria, nato il 15.10.1827, sposato il 18.2.1852 con Pedrel Anna di Antonio e Pacher Teresa, nata il 12.9.1821.

Lupo Giusto di Antonio e Pedrel Anna, nato il 20.5.1858, sposato il 12.4.1888 con Paternolli Anna di Nicolò e Tomaselli Clotilde, nata a Villagnedo il 12.7.1860.

Lupo Dominico di Antonio e Pedrel Anna, nato il 21.3.1853, sposato il 24.4.1895 con Furlan Catterina di Battista e Nicoletti Felicita, nata a Ospedaletto l'8.4.1866.

Lupo (Busarello) G. Batta di Antonio e de Casteltrotto Margherita, nato il 23.1.1827, sposato l'8.11.1852 con Pivio Lucina di Giuseppe e Vesco Teresa, nata a Spera il 27.7.1829.

Lupo (Busarello) Giuseppe di G. Batta e Pivio Lucina, nato il 3.2.1863, sposato il 16.5.1889 con Carraro Orsola di Giuseppe e Barezza Romana, nata il 5.3.1867.

Lupo (Busarello - Mamo) Pietro di Battista e Ropele Maria, nato il 29.6.1868, sposato il 16.4.1891 con Tomaselli (Zilli) Luigia di Domenico e Trisotto Angelica, nata il 4.8.1869. In II nozze sposò il 29.5.1904 Boso (Bettega) Maria di Leonardo e Lupo (Busarello) Annunziata.

Lupo (Busarello) Dominico di Domenico e Ropele Orsola, nato il 27.5.1870, sposato il 12.4.1899 con Casteltrotto Elena di Raimondo e Dalmut Giovanna.

Luise Costante di Vito e Antonia Maria Bertoldini, nato a Villabruna nel 1808, sposato il 9.6.1847 con de Casteltrotto Giovanna di Antonio e Dellamaria Teresa, nata il 9.5.1819.

Luise Giuseppe di Costante e de Casteltrotto Giovanna, nato il 24.2.1851, sposato il 17.2.1881 con Costa Orsola di Giacomo e Marighetti Maria, nata il 18.3.1854.

Luise Giovanni di Costante e de Casteltrotto Giovanna, nato l'8.11.1847, sposato l'1.5.1883 con Tomaselli Teresa di Zaccaria e Tomaselli Teresa, nata il 9.2.1850.

Luise Luigi di Costante e de Casteltrotti Giovanna, nato il 17.10.1856, sposato il 15.10.1883 con Mengarda Carolina di Abramo e Trisotto Teresa, nata a Samone il 16.10.1857.

Luise Beniamino di Costante e de Casteltrotto Giovanna, nato il 6.9.1865, sposato il 19.11.1898 con Tomaselli (Matii) M. Teresa di Pietro e Romagna Maria, nata il 7.4.1875.

## " CAMPANILI UNITI "

### NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

LUGLIO-SETTEMBRE 1984

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento